

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRULI

Dirazione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetta si intendano rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i fogli non abbonati.

Anno IX - N. 183

Nonne trivni animes sanos que sacrum munda
In cruce signatos iura quod anima togant

Onno era stato...
Giov. 13 a.

si.
A. M.
Posta n.
sali tutte.

Giovedì 13 a.

La vittoria delle lavoratrici

Avemmo motivo di parlare dello sciopero proclamato dall'Ufficio cattolico del Lavoro di Padova tra le tessitrici; sciopero che ora si è composto avendo i proprietari accettate o data assicurazione di accettare le giuste e oneste domande delle lavoratrici. E su questo sciopero due osservazioni ci preme ribadire. La prima che i cattolici non sono né fautori del capitalismo né fautori del socialismo; la seconda che il fatto dei cattolici consiste nell'evitare, anche nei bruschi conflitti economici, i disordini.

I borghesi — adoperiamo pure la parola in uso — accusavano i cattolici di Padova di mettere in opera usi e costumi sindacalisti proclamando lo sciopero. Risponde a questa grave accusa l'Ufficio stesso cattolico, dicendo:

« Si persuadano tutti: nessuna guerra noi vogliamo attuare, se se ne eccitui la guerra implacabile al socialismo: nessun disordine vogliamo predicare. Noi soltanto vogliamo organizzare il lavoratore in associazioni nostre perché il socialismo non lo rovini moralmente e materialmente.

Noi conosciamo troppo bene che la elevazione materiale delle classi lavoratrici non può ottenersi colla violenza; noi sappiamo benissimo che l'evolversi del progresso sociale non può avvenire che per gradi; noi infine conosciamo, meglio forse di moltissimi altri, che le condizioni del nostro campagnuolo e del nostro artigiano, in generale, sono discrete. Da ciò ne consegue che la opera nostra tra le masse lavoratrici, non può essere che opera di prevenzione.

E' vero, indicemmo lo sciopero a Piove, ma lo indicemmo perché ci sembravano supremamente ingiuste ed anticristiane — e ce ne appelliamo a chiunque ha cuore — le condizioni di quelle donne. Erano trenta centesimi al giorno e pagati in merce, la loro mercede. Ora questo stato di cose non doveva e non poteva continuare, ed, esperiti tutti i mezzi pacifici, si dovette per forza arrivare all'arma decisiva dello sciopero, ed essa, come i lettori vedono, diede ragione alle lavoratrici.

Ma lo sciopero non sarà e non potrà essere il mezzo prima della nostra organizzazione; esso sarà, come sempre dichiariamo a tutti i lavoratori, l'ultimo, quando cioè non si potrà in maniera alcuna far ottenere agli operai ciò che secondo la cristiana giustizia è giusto che essi ottengano e possano ottenere.

Ecco l'essenza della nostra opera sociale.

Ed è veramente questa l'essenza dell'opera sociale dei cattolici. La quale sta a sfatare l'altra non meno ridicola accusa che i socialisti muovono ai cattolici. Che cioè sieno, con la loro opera sociale, gli amici più veri del capitalismo, gli addormentatori delle masse lavoratrici. E ciò perché nella loro propaganda non portano la parola dell'odio e della rivolta; e ciò perché nella loro propaganda insegnano e inculcano anzi il rispetto verso i padroni. Certo; i cattolici non sono rivoluzionari; i cattolici non amano gli attriti violenti tra classe e classe; i cattolici non cercano il disordine in cui pescare o una medaglietta da deputato o un titolo di banca offerto dai lavoratori turlupinati e traditi; questo no. Ma dovunque c'è una ingiustizia da togliere, dovunque è un diritto da far trionfare i cattolici saranno sempre e con la voce loro e con la loro opera. Lo sciopero di Piove lo dimostra.

Nel quale sciopero poi è da notarsi l'ordine, la tranquillità delle lavoratrici. Hanno domandato e non sono state esaudite; hanno minacciato e non sono state ascoltate; finalmente hanno incrociato le braccia. Ma né dimostrazioni violente, né grida selvagge, né minacce, né sassi contro i padroni e gli stabilimenti. Nulla di tutto ciò. Sciopero nel concetto più nobile e civile della parola. Lo sciopero non per una vendetta, non per un ripicco, non per una questione politica; ma sciopero per una grave questione economica, per una grave questione di giustizia e di umanità.

Così nelle nostre leghe si educano i lavoratori; così presso di noi si fanno gli scioperi. Che danno perciò sempre buoni risultati, perchè i proprietari stessi, edificati dal contegno e piegati

dalla necessità, finiscono coll'accomodarsi coi loro dipendenti.

Auzichè dunque criticare, borghesi e socialisti, imparate dall'opera sociale dei cattolici come si possono risolvere le massime questioni proletarie senza spargimento di sangue, senza rovina dei lavoratori e dei proprietari, senza la nota lugubre di dolore che dietro a sé lascia sempre uno sciopero promosso e guidato da socialisti con masse socialiste.

QUANTO GUADAGNANO IN PIÙ LE TESSAIE.

Da un calcolo fatto dall'Ufficio cattolico del Lavoro risulta che i miglioramenti conseguiti dalle tessitrici, a prescindere da quelli pur ingenti della misurazione a metratura e non a collo e del pagamento in denaro e non in merce, salgono alla grossa somma annua di più di DUECENTO E CINQUANTA MILA LIRE.

Questa cifra è la più bella e la più chiara delle dimostrazioni della giustizia della causa patrocinata dall'Ufficio del Lavoro.

Il convegno di Ischl.

Dopo il convegno di Ksumberg, il convegno di Ischl, dopo l'incontro di re Edoardo con l'imperatore Guglielmo, l'incontro di re Edoardo con l'imperatore Francesco Giuseppe.

Edoardo è giunto ieri alle 10 a Ischl ricevuto alla stazione dall'imperatore, dagli arciduchi Eugenio, Giuseppe, dai principi Leopoldo, Giorgio, Corrado di Baviera, e dalle autorità. I Sovrani si salutarono con grande cordialità. Numerosa folla li accolse entusiasticamente.

Al pranzo di gala i due sovrani si sono scambiati cordiali brindisi. Il *Valeriani* dice che l'intervista tra re Edoardo e l'imperatore Guglielmo e tra re Edoardo e Francesco Giuseppe rafforzano le speranze nel mantenimento della pace.

E così sia!

DOPO LA COSTITUZIONE

Riforme su tutta la linea - La prima nota della libertà - Il Sultano si prepara?

Costantinopoli, 12. — Il Ministero della Marina cerca di annullare gli svantaggiati contratti conclusi sotto il vecchio regime, così pure gli altri dipartimenti si preparano a vendere le vecchie navi per trarre i mezzi per costruire la nuova flotta.

Parecchie centinaia di scaricatori del porto si sono messi in sciopero domandando un aumento di salario. Novanta impiegati del tram si sono messi in sciopero. Domani dovrebbe cominciare lo sciopero di tutti gli impiegati dei tram. Si crede che lo sciopero si estenderà agli operai delle fabbriche e alle ferrovie.

Venerdì sera un misterioso yacht bianco giallo s'ancorò dinanzi a Costantinopoli, vicinissimo alla spiaggia.

Sabato mattina furono trasportate a bordo dello yacht 17 cassette di circa 30 centimetri di lato, ma così pesanti che per portarle furono necessari due uomini per ciascuna. Sulle cassette era scritto: « Oggetti di marmo » ma si crede che contenessero invece dell'oro.

Lo yacht è stato registrato sul libro del porto come appartenente a un certo « Brown di Parigi, Londra e New York, *rentier en voyage* ». Ma i *Giovani Turchi* credono che lo yacht sia di proprietà del Sultano, il quale, sentendosi in pericolo, si proporrrebbe di fuggire.

UNO SCIOPERO A STETTINO.

Parigi, 12. — Il *Temps* ha da Berlino: Gli operai delle costruzioni navali di Stettino hanno proclamato lo sciopero. Oggi sarà proclamata la serrata. Quarantacinquemila operai non lavorano.

La villeggiatura di S. E. il Cardinal Segretario.

Lunedì sera, S. E. il Cardinale Merry del Val, Segretario di Stato, si portò in automobile a Castel Gandolfo per l'annuale villeggiatura.

Il paese era tutto addobbato e inforato. Fu accolto con vivi applausi da una grande folla, fra cui erano molti villeggianti, le società cattoliche di Albano, Marino e Genzano, il collegio di Propaganda e quello del Nord-America, ecc. ecc. Il cardinale era anche atteso dalla Giunta comunale coi consiglieri fiancheggiati dai valletti e dalle guardie in alta uniforme.

La banda intonò l'Inno pontificio ed il cardinale dovette affacciarsi più volte alla finestra per ringraziare. Alle 19.30 il cardinale accompagnato da mons. Canali e dal comm. Puccinelli si recò a piedi a visitare i lavori della nuova casa operaia in costruzione, fatta costruire per cura di Pio X che potrà comprendere ben 24 quartieri di varia grandezza rispondenti alle norme dell'igiene.

Domenica prossima nei giardini del palazzo pontificale avrà luogo una festa solenne in onore del cardinale.

Il cardinale tornerà a stabilirsi in Roma nella prima metà di settembre.

Note e commenti

Il fatto.

A Reggio Emilia si pubblica un foglio socialista dal titolo — ironia dei nomi! — *La giustizia*, che è diretta da Giovanni Zibordi. Essendo socialista, anzi appunto perché socialista, *La giustizia* occupa il tempo nel dare la caccia ai preti. Dei quali intese fare una grande retata diffamando l'intero clero del reggiano, imputando loro pensieri e opere, di cui i socialisti — non occorre dirlo — sono maestri.

Ma i 97 sacerdoti del reggiano diffamati sparsero querela contro il gerente e il direttore di *La giustizia*, che fu condannata in prima e in seconda istanza e che si vide da ultimo respinta dalla Cassazione un superfluo ricorso. Penalmente fu condannato il gerente, civilmente il direttore Giovanni Zibordi. Contro il quale perciò i querelanti si rivolsero per la rifusione delle spese. Noti: per la rifusione delle spese; circa 800 lire. E, a cauzione, il procuratore dei querelanti pose il sequestro ai mobili dello Zibordi.

Questo il fatto; uno dei più elementari della cronaca giudiziaria. Uno è diffamato; ricorre ai tribunali; fa condannare il diffamatore; esige da questi il rimborso delle spese sostenute per dimostrare la sua innocenza.

Il linguaggio.

E ora vediamo con quale linguaggio, non sappiamo se più perfido o più pazzo, il corrispondente dell'*Avanti* giudica questo fatto. Detto della condanna subita da *La giustizia*, parla dei querelanti e dice:

« Il loro onore, se onore primi avevano, poteva dirsi reintegrato, senonché la loro carità cristiana doveva pur manifestarsi, la loro bestiale animosità richiedeva pure uno sforzo sull'odiato Zibordi, loro nemico acerrimo, per le sapienti frustate e staffilate che sa dare a tutti i farabutti, anche se indossano la tiara.

E la bile si è manifestata. La vendetta, però non poteva essere più meschina, più bassa, più cristianamente odiosa.

I 97 iscarriotti della fede di Cristo, i 97 macabei, beduini, han voluto lucrare su questa sentenza, han voluto dimostrare che il loro onore è merce che si compra e si vende come i salami di carne da maiale, e che non si reintegrano con dichiarazioni, né con attestazioni, ma coll'oro il quale oggi è destinato col suo luccichio e col suo splendore a far apparire questi e gente per bene anche i più spudorati farabutti del consorzio umano.

Stamattina l'uscire recavasi a casa del prof. Zibordi intimandogli, entro cinque giorni, il pagamento di 800 lire, più altre 60 lire circa di spese, e procedendo contemporaneamente al pignoramento immediato della mobilità che sarà venduta se la somma non verrà pagata.

Sic caritas Christi!
Commenti? Non ne occorrono da vero. I nostri lettori hanno abbastanza criterio per rilevare l'enormità di un tale linguaggio. Contro il quale i 97 preti di Reggio Emilia farebbero solo bene a sporgere querela per ingiuria.

Sassi e mattoni misteriosi.

Empoli, 12. — Da parecchie sere nei pressi di una casa isolata chiusa in un vasto recinto rettangolare cade una pioggia di sassi, di mattoni e di calcinacci senza che nessuno ne abbia potuto scoprire la provenienza. I proiettili sono scagliati con forza e così pesanti che hanno ferito alcune persone, tra le quali una bimba ad un occhio, una donna ad un braccio ed un uomo ad una gamba. Un matrone avrebbe raggiunto anche la lucerna di un carabinieri. Anche ieri molta folla accorse sul luogo, ove venne eseguita una grande sorveglianza da parte della benemerita arma, ma il lancio dei proiettili si rinnovò fra lo stupore di tutti.

Edison inventa un aeroplano.

Telegrafano a New York: Edison ha fatto vedere a Farman i piani di un aeroplano che si innalzerebbe senza una corsa preventiva sul suolo come deve fare l'apparecchio di Farman.

Farman, meravigliato, avrebbe dichiarato che la macchina Edison sarebbe migliore della sua.

Dietro invito di Edison, Farman passerà una giornata nel laboratorio del grande inventore per discutere i particolari di un nuovo aeroplano.

Il caldo tropicale in Spagna.

Madrid, 12. — Telegrafano dalle provincie: Si segnalano forti calori, specialmente a Siviglia ove il termometro segna 53 gradi a Isola. A Madrid il caldo è soffocante ed il termometro segna 46,5 gradi all'ombra. L'aria è irrespirabile.

Adolfo Rossi console generale.

Roma, 12. — Il *Giornale d'Italia* dice che Adolfo Rossi, commissario all'ufficio di emigrazione, è stato nominato console generale di prima categoria. Il *Giornale d'Italia* aggiunge che molto probabilmente sarà destinato a reggere qualche consolato dell'America Settentrionale.

La figura di uno scomparso

Il *Corriere della Sera*, alla morte di Antonio Rudini, ha aperto un referendum tra parlamentari sulla figura politica di lui; e tutti, dall'on. Luzzatti all'on. Sacchi, si sono mostrati deferenti per l'uomo scomparso per sempre dalla scena del mondo. Ma fra tanti giudizi, nessuno ci sembra più obiettivo, più veritiero, più sereno di quello dato da Filippo Crispiotti. Il quale scrive:

Di pochi uomini politici sarà così difficile fare il ritratto come del compianto marchese; poiché quanto a facilità egli non n'ebbe alcuna caratteristica, e quanto ad indirizzi politici egli li ebbe un po' tutti.

Non già che, come Crispiotti diceva, gli mancasse la materia grigia; né che, sempre secondo Crispiotti, tutti i 508 avessero diritto d'esser Presidenti del Consiglio dal giorno che aveva potuto esserlo Rudini. Questo no: aveva una certa abilità e sapeva esercitare un certo misterioso prestigio. Dippiù era coltissimo, e conversatore fra i più interessanti e piacevoli. Ma certo nessuna di queste doti l'avrebbe portato tanto in alto, se da giovane non avesse suscitato quelle ammirazioni, che un quarantenni anni fa suscitavano i gran signori quando si mettevano anzi tempo nella vita pubblica.

Continuava largamente intorno a loro quello stupore sviscerato con cui il fanciullo prodigo era stato accolto dai precettori, dai maestri, dai clienti dell'eccellentissima casa. Vidi anche a Roma qualche anno più tardi alcuni di questi fenomeni, che venuti poi al tempo di dar veri frutti, li dettero secchi. Queste ammirazioni, unite alla passione per la politica, alla risolutezza e soprattutto al coraggio fisico fecero fare al marchese di Rudini la più precoce carriera che conti la storia parlamentare italiana. A ventun anni attore non ultimo della rivoluzione di Palermo; a ventisei Sindaco, audacissimo contro i rivoltosi; a ventotto Prefetto di Napoli; a ventinove, prima di poter esser deputato, ministro dell'interno.

Dove non avrebbe dovuto arrivare con una simile corsa? Ma uscito dal Ministero, dopo aver preparato gli ottomila decreti per la nomina regia dei Sindaci d'Italia, non lasciò nessuna necessità di sé. Finché vissero i maggiori uomini della Destra non si pensò più a lui e forse non sarebbe ritornato in sufficiente vista nemmeno dopo la loro morte, se coll'andar del tempo non avesse acquistato un altro titolo; quello che più vale nel Parlamento italiano, cioè un luogo passato politico. Nel 1891, dopo ventidue anni di sosta in condizioni secondarie, egli a soli cinquantadue anni ebbe la fortuna di poter essere annoverato fra i vecchi, perché quasi nessuno di coloro che erano stati ministri prima del 1870 sopravviveva più. La vecchiezza toccatagli in piena maturità gli restituì finalmente l'importanza che gli era stata già conferita dalla maturità attribuitagli in piena gioventù.

Ho presente il momento in cui riafferò il potere. Crispiotti, Presidente del Consiglio, aveva appena pronunciato le infuiste parole: « se non fosse il rispetto dovuto ad una tomba, direi che la Destra umilia l'Italia dinanzi allo straniero »; che fu veduto Rudini, dal suo banco, acceso in volto, con gesti frenetici, scagliargli in viso le braccia e muto fa fronte alla tempesta. Grimaldi, ministro con Crispiotti, e da Nicoletta supplicandolo di difendere il Gabinetto — si seppe poi che gli offrì in quel tumulto un portafoglio. — Ma Nicoletta lo respinse: esce dal banco, traversa rapido l'emiciclo e corre a stringere la mano a Rudini. Il Ministero Rudini-Nicoletta era fatto.

E siccome l'antichità politica del gran signore siciliano cresceva ogni giorno, così anche attraverso agli errori e più ancora alle insufficienze della sua opera di capo

del Governo, rivelatasi tutte due le che lo fu, la sua riconquistata autorità parlamentare non scemò più, anzi crebbe. Ed egli era anche oggi uno dei deputati di maggior peso, appunto per questo gioco combinato della giovinezza e della vecchiaia, e senza che nessuno s'illusasse nella realtà del suo valore; tanto nel Parlamento nostro si è abituati, e gli uomini si giudicano dalla materialità del loro stato di servizio. Quanto alle facoltà mentali del defunto, ripeto, la maggior importanza di esse sta nell'aver mostrato più palpabilmente che mai, quali elementi estranei ad esse contribuivano in Italia a creare il prestigio parlamentare.

Quanto poi all'indirizzo, dove trovare un uomo che l'abbia avuto in ogni cosa più incerto e più contraddittorio? Risali al potere rivedendo la ferocezza della politica estera alla Destra e poi compiè l'umiliante cessione di Kassala agli inglesi. Passò in pochi mesi dall'alleanza con Cavallotti agli stati d'assedio del 1898. Si propose di purgare l'Italia da ciò che si chiamava allora la « questione morale », e pochi ministri finirono per tollerare nell'amministrazione gli abusi che egli tollerò. Mostro di voler dare un colpo alla Massoneria e la servì appunto nel modo di condursi verso i cattolici, contro i quali egli, che pur mandava frequentemente un gran signore suo amico a portare la sua parola in Vaticano, usò trattamenti che vanno dalla proibizione di riunioni nelle Chiese, fino alla soppressione dei loro giornali e allo scioglimento di quasi tutte le loro associazioni. Il penultimo suo atto pubblico fu il suo dispaccio contro la candidatura del nostro Bonomi a Bergamo.

L'ultimo fu il suo voto contro il catichismo.

Perfino nelle finanze la sua politica cominciata col « piede di casa » del senatore Colombo, perduta per istrada ogni carattere ed ogni intento. Egli, in una ora per come reggitore del governo, restò il più indefinibile che si sia avuto nei tempi recenti, concorrendo a ciò alla mediocrità delle sue doti d'uomo di Stato, un fondo morale d'indifferenza che gli stessi amici gli rimproveravano.

Cosicché, anche relativamente ai suoi programmi, la cosa più significativa che resti di lui è l'aver egli dato occasione a far toccare con mano quanto forza abbiano nel Parlamento i preconcetti che si formano intorno ad un uomo. Nemmeno l'esperienza giunge a distruggerli del tutto. Basta infatti un breve periodo d'innazione, nel quale perciò non vi sia più luogo a sperimentarlo, perché quest'uomo ritorni nell'immaginazione comune quale, essa, sopra iadizi generici, se lo era dipinto.

Invano così egli aveva sulla coscienza di ministro il periodo della più anticipata e insulsa tirannia che si ricordi nell'Italia dei nostri anni, cioè il 1898; egli rimaneva ancora per i più un fedele campione del liberalismo più largo. Invano aveva trascorso con Zanardelli e coll'Estrema Sinistra e fatto all'occorrenza l'anticlericale; per i più egli restava una garanzia di non la causa conservatrice, della moderazione e del rispetto alle coscienze nostre.

Come da giovane la sua fortuna politica era stata dovuta soprattutto alla sua posizione sociale; così doveva ad essa quel tanto di fiducia che come ministro sempre possibile godeva ancora.

Conservatori, liberali, socialisti perfino, riepilogavano in mente loro gli elementi di cui si deve comporre la figura d'un signore antico e rido, cioè lealtà, indipendenza, onore, abitudine del comando, ardimento, senso delle tradizioni, cortesia, finezza diplomatica nel trattar colla gente, e siccome di tutte queste cose poteva esser rappresentante il marchese Di Rudini, così tutto il resto passava in seconda linea. Nuova prova del potere che la grande aristocrazia esercita nei regimi democratici. Così essa sapesse sempre valersi in bene di una fortuna che potrebbe dare frutti eccellenti!

DALLA PROVINCIA

Tolmezzo

11 agosto.

I cimiteri.

Se arrivo tardi gli è che prima ho voluto ben accertarmi dei fatti, e vedere co' miei occhi le carte. L'ispettore generale medico nob. dott. Alessandro Messa e l'ingegnere segretario del consiglio superiore di sanità commissari ministeriali hanno dato la loro relazione. E poiché in essa hanno fatto un po' di storia, colla loro scorta facciamola anche noi.

Regnando in Trava nel 1897 l'identico, il sindaco di Lauro vietò le funzioni religiose nella chiesa curaziale di S. Michele posta in mezzo al cimitero. Ne venne per conseguenza una serie di fatti che portarono alla soppressione della curazia comune di Avaglio e Trava con istituzione di due curazie distinte. Dirne i particolari porterebbe una tiritera da stancare l'uomo più paziente, e però vi passo sopra. Nel 1898

il prefetto ordinava una visita a' cimiteri del comune di Lauro, e la commissione ad hoc proponeva una di queste: 1. ampliamento del cimitero attuale con elevazione del terreno inumabile acciò continuasse a servire per ambe le frazioni; 2. costruzione di nuovo cimitero comune tra l'attuale e la strada; 3. costruzione di due cimiteri separati, uno per Avaglio, uno per Trava. Non se ne fece nulla. Il decreto prefettizio 20 agosto 1900, che ordinava l'ampliamento, fu per ricorso di quest' di Trava revocato con decreto reale 21 aprile 1901.

Il 7 luglio 1901 il consiglio comunale deliberò di costruir due cimiteri. Trava accettò, fe' allestire un progetto che fu approvato. Avaglio nulla fece, e nulla deliberò pel suo. La giunta prov. ann. incaricò quindi il 9 ottobre 1905 l'ing. Calligaris di Tolmezzo di far il progetto per quel d'Avaglio da costruirsi sul *Crucisore* il *Clap*, luogo giudicato idoneo dalla commissione prov. con verbale 31 ottobre.

On. Signor Sindaco Udine
On. Signor Sindaco

Il pellegrinaggio a Lourdes.

Il nostro redattore don Attilio Ostuzzi che accompagna il pellegrinaggio a Lourdes ci scrive da Torino che i pellegrini sono colà giunti felicemente, senza soffrire soverchiamente il caldo. Anche i malati non ebbero a soffrire nulla dal viaggio pur lungo.

Il pellegrinaggio è stato oggi aperto ufficialmente a Torino. Alle 7 di stamane ebbe luogo la solenne funzione d'apertura. Alle nove, con treno speciale, partirono direttamente per Lourdes - via Modane. I pellegrini recano a Lourdes un vessillo su cui è dipinta l'effigie delle varie immagini della Madonna venerata in Italia. I pellegrini, tutti riuniti, raggiungono il numero di 2500.

Per le elezioni politiche.

Il Giornale d'Italia s'incarica di provvedere di candidati alcuni collegi politici della nostra Provincia. E dice che il deputato Solimbergo è incerto se si presenterà alle prossime elezioni contro l'ex-deputato Girardini in Udine; nel caso del suo ritiro i moderati sosterranno Ignazio Renier.

A Cividale, continua il Giornale d'Italia, l'on. Morpurgo che gode di altissima stima non avrà molto probabilmente competitori. A Gemona il D'Aroneo, architetto del Sultano a Costantinopoli, avrà per competitori l'on. Caratti e il comm. Ostermann.

Il ricorso del Segretario di Enemonzo respinto.

Giunge notizia da Roma che la quinta sezione del Consiglio di Stato ha respinto il ricorso prodotto dal sig. Pietro De Colle Segretario comunale di Enemonzo per l'annullamento del decreto prefettizio 26 ottobre 1907 con cui il suddetto Segretario veniva per un mese sospeso dall'ufficio e dallo stipendio.

Consiglio scolastico provinciale.

Nel pomeriggio di ieri tenne ordinaria seduta il Consiglio scolastico provinciale. In luogo del Prefetto assente c'era il delegato Nicoletti. Si trattarono molti affari e si espletarono varie pratiche e numerose deliberazioni.

Daremo domani, oggi non consentendo lo spazio, l'elenco delle deliberazioni prese.

Tutti a Lourdes.

GRANDE PELLEGRINAGGIO ITALIANO dal 18 al 24 settembre 1908

benedetto dal S. Padre sotto l'alta Presidenza di S. E. Mons. Arcivescovo Antonio M. Grasselli Vescovo di Viterbo e di altri Eec.mi Vescovi.

PROGRAMMA.

Partenza da Ventimiglia la mattina del 18 settembre, e dopo una fermata a Marghita per visitare l'insigne Santuario di N. S. della Gran Guardia, arrivo a Lourdes la mattina del 19. Il soggiorno a Lourdes sarà di 4 giorni circa. Grandi solennità nella Basilica con l'intervento di Eec.mi Vescovi.

Partenza da Lourdes per Valenza-Modane-Torino la mattina del 23.

Prezzi ridotti escluso il vitto durante il viaggio Ventimiglia-Lourdes, andata Lourdes-Modane, ritorno, III. cl. L. 70, II. cl. L. 105, I. cl. L. 145, comprese le spese di viaggio (in Francia), vitto, alloggio a Lourdes; omnibus o tram dalla stazione all'albergo e viceversa e mancie.

Le iscrizioni hanno luogo fino al 25 agosto. Verranno respinte assolutamente le domande presentate dopo il 1 settembre.

Prezzo della tessera per la III. cl. L. 5, per la II. e I. cl. L. 10. Fra i primi duecento che avranno data la loro adesione entro il 15 agosto si estrarranno a sorte due, ed a questi la Direzione farà tenere un buono da L. 105 per il viaggio gratuito in II. classe.

Per maggiori chiarimenti e per le iscrizioni rivolgersi all'incaricato diocesano, sac. Angelo Venturini, Udine, Piazza del Duomo numero 7.

L'arresto di cinque alpini operato dai gendarmi austriaci.

Giunge notizia da Pontebba che colà furono arrestati 5 dei nostri soldati alpini, dei quali non ci fu dato conoscere il nome, i quali sbandatamente si erano spinti dentro al territorio austriaco. Il fatto grave ha destato grande e pensosa impressione di ciò furono telegraficamente avvertite le superiori autorità.

Studenti!

Un bicchiere di Birra di Funtigam rinfresca la memoria ed assicura un brillante successo nei vostri esami.

Il grande convegno ciclistico di Tolmezzo

Domenica avrà luogo a Tolmezzo un importante convegno sportivo di cui ci siamo già occupati e che promette di riuscire splendidamente.

Ha deliberato pure di intervenire alla nostra Unione velocipedistica che partirà domenica mattina dalla Sede sociale alle ore 4.

L'assemblea della « Dante ».

Ieri sera sotto la presidenza dell'avv. cav. Carlo Luigi Schiavi ebbe luogo l'assemblea generale dei soci della Sezione di Udine della « Dante Alighieri » in continuazione alla seduta di martedì.

Approvato il consuntivo 1907 e il preventivo 1908 si dette l'incarico alla presidenza di formare la lista di 21 incaricati al congresso di Aquila e fu rimessa ad altra seduta la nomina delle cariche sociali.

Per le feste di settembre.

Continuiamo a passare in rivista le varie mostre e concorsi che a cura del municipio di Udine avranno luogo nei giorni 17, 18, 19 e 20 settembre.

Già ci siamo occupati della Esposizione canina, ora diremo della esposizione di animali da cortile, voliera e parco.

L'esposizione di animali da cortile.

L'esposizione è divisa in due sezioni, alle quali appartengono distinte categorie. Alla prima sezione apparterranno:

Sezione I. Cat. 1. - Polli - Classe I.; Razze piccole o nane da voliera - II. Razze medie da prodotto - III. Razze giganti, grandi combattenti e da parco. - Cat. 2. - Pavoni. - Cat. 3. - Tacchini. - Cat. 4. - Galline faraone. - Cat. 5. - Fagiani, pernici, sturne, quaglie. - Cat. 6. - Colombi - Classe I. Razze da carne o colombaia - II. Razze da voliera - III. Viaggiatori - IV. Colombi selvatici e tortore. - Cat. 7. - Palmipedi - Classe I. Anitre - II. Oche - III. Cigni. - Cat. 8. - Pappagalli - Classe I. Pappagalli (lago Amazzoni) - II. Lorichetti - III. Cacatoa - IV. Ara - V. Perrucchetti. - Cat. 9. - Uccelli europei ed esotici da gabbia o liberi. - Cat. 10 - Conigli - Classe I. Conigli da pelliccia - II. Conigli da carne.

Sezione II. Cat. 1. - Uccelli impagliati. - Cat. 2. - Macchine incubatrici e di allevamento. - Cat. 3. - Voliere, gabbie, attrezzi attinenti all'avicoltura e conigli-coltura. - Cat. 4. - Opere di avicoltura. - Cat. 5. - Fotografie, litografie di volatili e conigli.

Le premiazioni consistono in premi denaro e medaglie per un valore complessivo di lire 600.

La mostra di frutticoltura.

Pure in questi giorni avrà luogo la mostra di frutticoltura, orticoltura e giardinaggio.

Presidente del comitato è l'avv. Giuseppe Nimis, segretario ne è il dottor Domenico Feruglio.

Di tale interessante mostra ecco il completo programma.

Categoria I:

Frutta - 1. Alle migliori collezioni di frutta fresca, pere, mele, pesche, ecc., escluse le uve, esattamente nominate. Premio di 1, 2, 3 grado e menzione onorevole.

2. Alle migliori collezioni di uve da tavola esattamente nominate in almeno tre grappoli per varietà.

3. Alle migliori collezioni di uve da vino esattamente nominate in almeno tre grappoli per varietà.

4. Alle migliori raccolte di frutta in genere avuto riguardo alla bellezza del prodotto, escluse le uve.

5. Alle migliori raccolte di uve da tavola e da vino avuto riguardo alla bellezza del prodotto.

6. Alla collezione di frutta in varietà locali colla nomenclatura paesana.

7. Alle migliori varietà di frutta da esportazione.

8. Alle migliori collezioni di viti americane e loro prodotti (produttori diretti).

Categoria II:

Ortaggi - 1. Alla mostra più completa e numerosa di erbaggi in genere.

2. Al gruppo più numeroso dei più bei sedani rapa.

3. Al gruppo più numeroso di avoli.

4. Al gruppo più numeroso di ciporie, scarole, indivie, lattughe.

5. Al gruppo delle migliori patate da cucina.

6. Al gruppo dei più bei frutti di pomodoro, melanzane, peperoni.

7. Al gruppo più numeroso di zucche.

8. Al gruppo più numeroso di piselli, fagioli, tagoline. - 1. 2. e 3. Premio.

Categoria III:

Fiori: 1. Al più bel gruppo artisticamente disposto di piante ornamentali tanto da piena aria che da serra - 2. Al più bel gruppo di begonie bulbose coltivate in vaso - 3. Al gruppo più numeroso di piante erbacee in fiore coltivate in vaso - 4. Al più bel gruppo di giardini in fiore coltivate in vaso - 5. Alla più numerosa mostra di fiori recisi - 6. Alla collezione di Dalie recise - 7. Alla miglior collezione di canne Indiche in vaso. Primo premio.

Categoria IV.: Lavori in fiori freschi in giornata da stabilirsi: 1. Al più bel lavoro in fiori recisi primo premio.

Categoria V.:

Macchine ed attrezzi: Macchine ed strumenti per frutticoltura, giardinaggio ed orticoltura e macchine per la preparazione e il controllo dei semi, primo premio.

La giuria tiene a disposizione altri premi per gli espositori che si presentassero fuori dei predetti concorsi.

Cacciatori cacciato.

Le guardie caupestri di Pagnacco trovarono ieri certo Vardones Pietro di Giacomo d'anni 37 della vicina frazione di Brauco, che col fucile a tracolla andava alla caccia delle quaglie. Venne disarmato e denunciato all'autorità.

Cose del Tiro a Segno.

Nel riparto « Milizia e Scuola » presso la Società del Tiro a Segno presero parte alle lezioni regolamentari riportando i migliori punti: Citta Ernesto, fusile Wetterly; Dall'Amico Francesco, grande medaglia d'argento; Alessio Gino, Biattati Giuseppe, Florit Ciro, Aloisio Giovanni, Berlassi Giuseppe, Del Missier Lucio, Coschiutti Giona e Zoratti Romano tutti premiati con medaglia d'argento e diploma.

Albergo Nazionale.

Questa sera dalle 8 alle 11 grande concerto delle Dame Vienuesi.

Rubrica dei mercati.

13 agosto.

Cereali.

all'ettolitro. Frumento da L. 19.40 a 20.25 Granoturco » » 13.25 a 13.50 Sogala » » 13.30 a 13.50

Legumi.

al chilogr. Patate da C. — a — Pomodoro » » 13. — a 15. — Tagoline » » 15. — a 19. — Fagioli » » 15. — a 23. —

Frutta.

al quintale. Ciliege da L. —, —, — Pere » » 35, 10, — Pesche » » 60, 20, — Pomi » » —, —, — Prugne » » —, —, — Susine » » 14, 18, — Uva » » 45, 25, — Noci » » 35, 10, —

UNA IMPORTANTE SENTENZA in materia di Congruo parrochiali.

La Corte d'Appello di Venezia (I Sez.), con recente sentenza del 14 luglio u. s. nella causa del rev. Aquilino don Tomaso, già parroco di Campo Bernard (Oderzo) contro l'Amministrazione del Fondo per il Culto, ha affermato dei principi importanti in materia di supplementi di congrua.

L'Aquilino chiese avanti il Tribunale di Treviso la condanna dell'Amministrazione al pagamento di circa 5000 lire per supplementi di un decennio e rimborso di spese di culto in base alla legge 4 giugno 1899.

Ma quel Tribunale respinse la sua domanda avendolo dichiarato decaduto dal far valere le sue ragioni in sede giudiziaria per non avere ricorso in via amministrativa in termine contro la liquidazione delle attività della congrua fatta dalla amministrazione del Fondo Culto del 1896. Contro questa sentenza ricorse in appello alla nostra Corte col patrocinio dell'avv. Antonio Brunetti. E la Corte riformò interamente la prima sentenza respingendo le eccezioni pregiudiziali avanzate dall'avvocato Erariale.

La Corte stabilì, e questi sono principi importanti in materia; che ai supplementi di congrua non si applica mai la prescrizione quinquennale e che il mancato ricorso amministrativo al Consiglio d'Amministrazione del Fondo per il Culto entro i 30 giorni dalla liquidazione della congrua fatta d'ufficio non porta la decadenza dell'azione avanti i Tribunali.

Nel merito della causa la Corte stabilì, in conformità alle richieste del patrocinio dell'Aquilino, che il « quartese », anche se commutato a sensi di legge, non va compreso nel computo della « congrua » ove non sia provato il suo carattere domenicale, in mancanza della quale prova esso si deve presumere sacramentale e quindi abilito.

Accolse pertanto le domande dell'Aquilino condannando nelle spese l'Amministrazione del Fondo Culto.

Orario ferroviario

ARRIVI DA

Venezia 3.17, (a) 4.56, 7.43, 10.7, 15.5, 17.5, 19.51, 22.50. Pontebba 7.41, 11. — 12.44, 17.9, 19.45, 21.25, 23.5 (a). Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.43, 22.58. Palmanova 8.30, (l) 9.43, 13. —, 18.3, 21.46, (l) Cividale 7.40, 9.51, 12.55, 16.7, 18.57, 21.18.

PARTENZE PER

Venezia 4.25, 8.20, 11.25, 13.10, 17.30 20.5, 23.11 (a). Pontebba (a) 5.8, 6. —, 7.58, 10.55, 15.30, 17.15, 18.10. Cormons 5.45, 8. — 15.42, 17.25, 19.14. Palmanova 7, 8 (l) 13.11, 16.20, 19.17 (l) 18.20 (l). Cividale 6.20, 8.35, 11.15, 13.5, 16.15, 20. (a) Treno di Jussio Pietroburgo-Cannes. (l) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del « Crociato ».

Ai Municipi ed alle Società

L'Ufficio internazionale di Pubblicità A. MANZONI e C. Via della Posta, 7, Udine, prega tutti i Municipi e le Società alle quali interessa di pubblicare avvisi di concorso, Aste Appalti, Convocazioni sui giornali « La Patria del Friuli », « Il Giornale di Udine » e « Crociato » di trasmetterli direttamente ad esso, avendo cura di indicare con chiarezza il numero delle inserzioni da farsi.

P. S. — Ai Comuni ad alla Opere Pie pratica prezzi di favore.

Polveri D. Monti (Vedi avviso in 4.a pag.)



Nei casi più ribelli

d'ANEMIA

quando avrete invano esaurite tutte le vostre conoscenze di medicinali, riservate l'ultimo esperimento ai

Grani Zanon

l'effetto sarà decisivo!

La casa produttrice dei Grani Zanon più che alla pubblicità dei giornali si raccomanda alla benevolenza delle tante persone che ne sono guarite acciò ne facciano larga propaganda.



Trattoria ANTICO TOPPO

con stallo

UDINE - Via Cavour N. 22

Locale completamente rimodernato

Cucina alla casalinga

Servizio inappuntabile - Ottimi vini

di Buttrio - Si accettano dozzinanti a modici prezzi.

Alloggio con stanze rimesse a nuovo

Conduttore: L. PITTINI

S. MARGHERITA.

Villa ammobigliata Stanze ammobigliate d'affittare.

Dentista

A. RAFFAELLI

PREMIATO

— con medaglie d'oro e croce —

UDINE

Nuova Fornace Laterizi

Fuori porta Aquileia subito oltre il passaggio a livello della ferrovia, nella Braida FRANZOLINI, è sorta una nuova Fornace per la produzione di materiali laterizi: Mattoni, Pianelle, Coppi, ecc.

Disponendo di una produzione normale costante di materiale si assumono ordinazioni e per rilevanti forniture vengono fatte condizioni speciali di pagamento.

FORNACI FRANZOLINI

Viale Palmanova, UDINE

Telefono N. 240

COLLEGIO CIVICO

ESTE

diretto dai Salesiani di D. Bosco

Scuole

Tecniche e Ginnasiali

Pareggiate

RETTE L. 360

Chiedere programma alla direzione del

Collegio Civico - Este (Padova).

CASA DI SALUTE

del

Dott. ANTONIO CAVARZERANI

per

CHIRURGIA - OSTETRICIA

Malattia delle donne

Visite dalle 11 alle 14

Gratuite per i poveri.

UDINE - Via Prefettura - UDINE

Telefono N. 309.

CASA di CURA

per le malattie di

Gola, Naso, Orecchio

del cav. dott. ZAPPAROLI

Specialista

(Approvata con decreto della R. Prefettura)

UDINE - VIA AQUILEIA 86

Visite tutti i giorni.

Camere gratuite

per malati poveri.

TELEFONO N. 317.

MALATTIE della bocca e dei denti

Dott. ERMINIO CLONFERO

Medico-Chirurgo-Dentista

dell'« Ecole Dentaire » di Parigi

Estrazioni senza dolore. - Denti artificiali. - Dentiere in oro e caucci. - Otturazioni in cemento, oro, porcellana. - Raddrizzamenti, Corone, lavori a ponte.

Ricove dalle 9 - 12 alle 14 - 18

UDINE

Via della Posta N. 36, I. piano

Telefono 252.

dott. G. CAPPELLARO

specialista per le

MALATTIE D'OCCHI

Già assistente dell'Ospedale Oftalmico di Torino

e delle Cliniche di Parigi

Correzione dei difetti di vista

Chirurgia oculare

consulti dalle ore 9 alle 11

e dalle ore 14 alle 16

in Via Aquileia N. 7 - Udine

Visite gratuite per i poveri

lunedì e giovedì mattina

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 1 - BARI, Via Andrea da Bari, 35 - BERGAMO,
 Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 8 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE,
 Via Giuseppe Verdi, 3 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele,
 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 1 - BERLINO -
 FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Copia
 del giornale L. 2 - la riga contata.

UNICO NEGOZIO

in
UDINE

Via Mercatovecchio N. 6



MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON

unicamente presso la **COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE**
ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 - 2 Grandi premi ed altre Onorificenze
 TUTTI I MODELLI PER L. 2.50 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS

Macchine per tutte le industrie di cucitura - Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi
 per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.:
 eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale**, la stessa che viene
 mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d'Italia.



NEGOZI IN PROVINCIA

PORDENONE

Corso Vittorio Emanuele N. 58

CIVIDALE

Via San Valentino N. 9

F. MARTINUZZI

NEGOZIANTE IN MANIFATTURE

UDINE - Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) - UDINE

Ricchissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Broccati** per apparati da Chiesa e addobbi, **Seta Spinata** per **Stendardi e Gonfaloni**, **Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo filo, seta e cotone, filati oro per ricamo**.
 Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Tibet nero M. 1,50 per mantoli alla Romana. Impermeabili neri confezionati.
 Assortimento completo di tappeti da terra, Damaschi lana sintona, gilet in ogni altezza per camici, cotta e parapetto mare, si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in oro, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

Prezzi di assoluta concorrenza

Premiato con medaglia d'oro 1903

Diploma medaglia d'argento dorata 1907

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli
LIVORNO

ODONTAL (Elixir e Polveri Inglesi). E' il miglior dentrificio esistente. Oltre che conservare i denti belli e bianchi ne arresta la carie, fortifica le gengive e disinfetta la bocca, profumandola deliziosamente. Non intacca lo smalto dei denti e toglie l'alito cattivo. Col suo uso non si soffre più dolor di denti. ODONTAL (Elixir) L. 1.75, per posta fr. L. 2.- ODONTAL (Polvere) L. 1.- per posta fr. 1.15.

Guarigione Garantita ed in breve (dopo 8 o dieci giorni si vede l'effetto benefico) dell'**anemia, pallidezza del volto**, si ottiene col **FERRO PACELLI**, che è efficacissimo e digeribilissimo, senza far moto ed in qualunque stagione. La debolezza, la palpitazione di cuore, la noia, la voglia di piangere, il nervoso, l'ipocondria, ecc. spariscono e la malattia ritorna in buona salute. - Fla. L. 2,50 (dura due mesi e mezzo circa) per posta franco L. 2,65.

Venduto in tutte le Farmacie e dalla Farmacia PACELLI, Corso Umberto, n. 51 Livorno. - In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti di Venezia.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola
Annunzi vari

L'ACQUA di Chinina Manzoni per effetto della sua speciale composizione, conferisce ai capelli morbidezza e colore brillante. L. 1.50 la boccetta, franca L. 2.00. Vendesi presso **A. Manzoni e C.**, Milano, Via S. Paolo 11.

30 anni di successo



Usate in tutto il mondo

Gratis attestati ed istruzioni
PRETENDERLE IN TUTTE LE FARMACIE

Deposito in Udine presso la Farmacia **COMMESSATTI**

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre Clinico Prof. **GUIDO BACCCELLI**



SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

L'**ESAMEBA**, elisir composto di alcool, chinino, arsenico ed estratti amari sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore - in luogo del cicchetto matutino - preserva sicuramente dall'infezione malarica. Prendete il bicchierino di **ESAMEBA**?

ESANOFELE (formula Baccelli).

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.
ESANOFELINA - soluzione antimalarica per bambini. Felice Bisleri e C. Milano.

SAPONE BANFI

Trionfa - s'impone

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida - Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L'unico per bambini. Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. 30, 50 e 80 al pezzo. - Pezzo speciale campione cent. 20.

I medici raccomandano il **SAPONE BANFI MEDICATO** all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.

Ditta Achille Banfi - Milano

Insuperabile

Amido Banfi

(Marca GALLO)

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi.

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. E' il più economico.

Usatelo - Domandate la **Marca GALLO**

AMIDO in PACCHI canoli e pezzi.

(Ma ca Cigno)

Su periore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

PROPRIETA'

dell'Amideria italiana - Milano

Anonima capitale 1,300,000 versato

Il Telefono dell'Ufficio Pubblicità **A. Manzoni e C.**
porta il numero 273



Marca speciale depositata.

AMARO BAREGGI

a base di **FERRO CHINA - RABARBARO**

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. F. LLI BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso i farmacisti **GIACOMO COMMESSATTI, L. V. BELTRAME Piazza V. E. e FABRIS ANGELO**

FOSFATO PULZONI

CONT O **ANEMIA-SCROFOLA-RACHITISMO**

Premiata Farmacia **ERCOLE PULZONI - PIACENZA** - Concessionari **A. MANZONI e C., MILANO-ROMA-GENOVA** - Premiata Farmacia **ERCOLE PULZONI - PIACENZA**

Usate l'Acqua Chinina Manzoni